

AdMed punta i riflettori sulla Tunisia

In attesa di premiare Paolo Rumiz la rassegna propone approfondimenti, teatro e musica

ADRIATICO MEDITERRANEO

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Qualcuno forse si sarà accorto che quest'anno Adriatico Mediterraneo non è stato ancora ufficialmente inaugurato. Davvero in pochi l'hanno notato, dal momento che la Festa Adriatica, affollatissima, all'Arco di Traiano sabato scorso ha funzionato benissimo da apertura popolare del festival. Però sono in molti a ricordare che AdMed, fin dal suo esordio otto anni fa, spicca il volo dalla sede del Segretariato dell'Iniziativa Adriatico Ionica, alla Cittadella. Ebbene, per motivi tecnici, quest'anno quella cerimonia è spostata a domani, al giro di boa del festival, quando, alle 18,30 in vetta alla città con vista sul porto sarà attribuito il Premio AdMed a Paolo Rumiz.

Non poteva essere designato personaggio più degno, in questo 2015 che celebra il centenario dell'inizio delle Grande Guerra. Giornalista triestino, Paolo Rumiz è infatti un autore che si è guadagnato una vasta fama per quella sua indomita

passione di verificare con i propri occhi, sentendo sulla propria pelle, la Storia. Come? Sacco in spalla, in auto, in treno, su aereo militare, in bici, a piedi... Come ogni reporter, forse. Ma Paolo Rumiz da anni ci racconta i suoi viaggi dalla Storia passata, oltre che le sue frequentazioni da giornalista dalla Storia presente. E il suo libro Come cavalli che dormono in piedi del 2014, in cui rivive gli orrori e gli eroismi involontari di tanti italiani, ripercorsi di persona nelle zone della Grande Guerra, sarà appunto argomento della conversazione che, dopo la consegna del premio, terrà alla Corte della Mole alle 21 di domani.

Ma intanto, aspettando Rumiz, godiamoci questo martedì AdMed, che comincia alle 18,30 alla Polveriera Castelfidardo con La Tunisia in lotta per la democrazia. I volti della libertà della donna: incontro con Giugiana Giacconi, rappresentante in Tunisia dell'associazione Gvc, con la giornalista Leila Ben Salah e con la regista Carlotta Piccinini, autrice del documentario Eco de Femmes, un video che racconta le esperienze e i desideri di donne tra Marocco e Tunisia. Il filmato sarà proiettato al termine del dibattito, e prima delle proiezioni dei corti selezionati dal Terra di

Tutti Film Festival di Bologna, alle 21 sempre alla Polveriera.

Il pomeriggio propone anche, alle 18,30 in Corso Garibaldi davanti alla Libreria Feltrinelli, un nuovo appuntamento con la scrittura: sarà presentato Maiden Voyage, romanzo del collettivo di scrittori Carboneria Letteraria. E, alle 19, seconda data di mitici incontri sul rimorchiatore alla Banchina n°1: l'attrice Isabella Carloni in Mareaperto dialoga con Odisseo, alla ricerca dell'eroe mediterraneo. Gran finale di giornata all'Arco di Traiano: teatro e musica. Alle 20 il gruppo teatrale Re-cremisi con Ofelia dell'acqua chiara rivisita la più intensa e sfuggente figura femminile di Shakespeare attraverso l'acqua, come elemento e come metafora, con citazioni da Cesare Pavese, Pablo Neruda, Alda Merini, Edgar Lee Masters. E infine, dalle 21,30 doppio concerto: grande feeling con la musica sentimental-elettronica dei Turkish Cafè, direttamente da Musicultura, e, alle 23, con colui che ne è stato il vincitore: attesissimo, Gianmarco Dottori, già ospite di Ancona per la riapertura del porto il 26 luglio. Dannata felicità è il titolo del suo successo. Beata felicità, la nostra, di ritrovarci tutti all'Arco stasera!

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Arco di Traiano, simbolo del Festival AdMed, continua a essere il palco privilegiato per gli appuntamenti con tanto pubblico